Anno VI. — N. 295 | Udine - Sabato 17 Agosto 1901 | Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
„ „ semestre . . . . „ 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

LA MORALE CHE VIENE DALL'ALTO

Le due città che alla Camera si fanno rappresentare dai Casale e dai Palizzolo, hanno compiuta l'apoteosi di Francesco Crispi. Niente da meravigliarsi.

I Tribunali, giornale non politico già da noi citato nell'ultimo numero, nel dubbio che a compiere quella apoteosi intervenisse anche il ministro di Grazia e Giustizia, scriveva:

" Ora, che proprio debba muoversi il ministro di grazia e giustizia non ci pare, essendo che il Crispi per tre volte fu un imputato; una prima volta nel 1878 se la cavò colla prescrizione; la seconda e la terza con una istruttoria che era già in mano del giudice istruttore in seguito a mandato di comparizione, istruttoria che pure coi guanti lo ha pettinato maledettamente.

Ora è proprio il ministro di grazia e giustizia che può dimenticare queste cose?

E non si pensa al disastro morale che si produce nell'animo del popolo con siffatti spettacoli?

Dicemmo l'altra volta che l'apologia intorno al Crispi morente era già qualche cosa degna soltanto della superficialità e fatuità italiana, e che senza bisogno di essere brutalmente villani contro un cadavere, l'unica cosa degna di un paese cosciente era il silenzio.

Ma se dovesse concorrere a rendere gli omaggi proprio il ministro di grazia e giustizia, via! avrebbero proprio ragione coloro i quali sostengono che il capo dell'amministrazione giudiziaria in Italia dovrebbe più esattamente qualificarsi il ministro di disgrazia e dell'ingiustizia! „

Il Ministro di Grazia e Giustizia non intervenne; ma fecero bella mostra di sè i magistrati della Cassazione.

Fra coloro che parteciparono all'apoteosi, molti, naturalmente, dovettero cedere alla convenienza ufficiale per le alte cariche coperte dal Crispi, per esser egli un Collare dell'Annunziata, ecc. ecc. — Questi però, e con essi quella parte della stampa, anche reazionaria, cui non bastò l'animo di esaltare incondizionatamente l'uomo che ci condusse al disastro di Adua, che fu la logica conseguenza del disastro morale del suo governo, tennero un linguaggio più sobrio e parlarono del grande *cospiratore*, del grande *patriota*.

Così li avessero imitati tutti gli altri perchè l'esaltazione fatta, come si è fatta, di Francesco Crispi è tale uno scandalo che giustificherebbe qualunque ribellione del senso morale offeso in tanta parte anzi con sana della nazione, specialmente quella che non accoglie in sè la *maffia* e la *camorra*. — E che volete sperare del popolo italiano, se gli si danno simili esempi? Non bastò che Crispi sfuggisse più volte da vivo, alle sanzioni penali per reati comuni protetto dalla sua potenza, dalla sua audacia e da chi... poteva proteggerlo?

E dire che ad onta di quella potenza, di quella audacia e di quella protezione egli fu prima *deplorato* e poi dalla Camera *censurato*!

Contro quella potenza immorale e disastrosa, si levò Felice Cavallotti: mise egli al nudo tutte le vergogne di quel governo e dei parassiti suoi con una requisitoria così documentata, così stringente, così formidabile per cui nell'opinione pubblica tutti quei signori della famigerata *banda*, sentirono...

Lo colpo tal, che disperar perdono.

Ma, intendiamoci, solo nell'opinione pubblica... non moderata. — Pochissimi furono i moderati in cui il senso morale abbia vinto la compiacenza d'aver al governo d'Italia quell'uomo *energico*, quel *grande patriotta*. (1)

(1) Qui a Udine ve ne fu forse uno o due soli di quelli in vista: mentre è da ricordarsi che il Sindaco della Giunta moderata udinese partecipò alle feste di Palermo in onore di Crispi nel 4 Ottobre 1899 e logicamente fu rifiutata la denominazione di una via a F. Cavallotti.

A quei pochi va data lode.

Anche Sonnino si avrebbe dovuto lodare se non avesse cambiato opinione sul conto di quell'*energico*, dopo salito al potere con lui. — Perchè Sonnino, prima, lo aveva così giudicato:

" Che magistrati e giurati assolvano o no Francesco Crispi, che egli abbia o no una maggioranza di deputati pronti a dargli all'occasione un voto di fiducia, ormai il verdetto quanto alla moralità dell'uomo, è stato pronunciato dalla nazione intera; e per quanto sia sconfortante il pensare che uomini in cui il senso morale è così basso possano in Italia, pervenire ai più alti uffici dello stato, non siamo però giunti a tale indegnità che vi si possano mantenere di fronte alla riprovazione unanime di tutta la cittadinanza *onesta* „.

Altro che mantenere! e proprio per opera dei Sonnini e compagni, proprio ad onta della riprovazione unanime della cittadinanza onesta!

Ci vollero le migliaia di vittime innocenti cadute ad Adua per far cader Crispi!

Altro che mantenere, caro e simpatico Sonnino! Si può farne l'apoteosi, e gli ufficiali italiani possono telegrafare designando Crispi all'ammirazione ed affetto dell'esercito, e qualche testa coronata può telegrafare a Donna Lina che il defunto Crispi fu: *esempio di grande virtù!*

Impariamo, dunque.

Quel che dice un vescovo

« A noi mette ribrezzo, e giustamente, la condizione degli schiavi antichi e dei moderni, dove vige questa infamia della natura umana. Uomini e donne, fanciulli e fanciulle contrattati e venduti come pecore! Eppure, sotto un certo rispetto la miseranda condizione degli schiavi è meno desolante di quella di alcuni de' nostri operai e contadini. E valga il vero: quelli hanno sicuro il pane d'ogni giorno e il padrone, che li ha acquistati a contanti, ha tutto l'interesse a conservarli in vita, sani e robusti, per cavar tutto l'utile possibile dal loro lavoro, perchè se si rendono impotenti o muoiono, in essi egli perde non solo il frutto del lavoro, ma anche il capitale, ed altri deve comperarne. Ma da noi il padrone non ha interesse a conservare in vita sani e robusti gli operai e i contadini; allorchè questi non possono più lavorare o muoiono, ne sostituisce altri colla stessa mercede, e il suo capitale non ne soffre punto.

Il padrone pertanto avrà tutta la cura della macchina, perchè rompendosi dovrà riattarla o conquistarne un'altra con dispendio, dovechè resosi inutile al lavoro un contadino, lo si lascia e se ne piglia un altro alle stesse condizioni. Il perchè se il solo interesse è la regola del padrone (e troppo spesso è così), egli tratterà il fratel suo contadino od operaio con minor cura e riguardo delle sue macchine e de' suoi armenti. È cosa orribile a dirsi, ma chi potrebbe negarlo? »

Geremia Bonomelli, vescovo di Cremona. "Una schietta parola agli amanti del vero „ — Brescia 1883.

Mostruosità

Di che si tratta? Di un bambino colla testa di vitello? Di una nuova edizione dei fratelli Siamesi? Di un monumento .... a Crispi? Di un triduo per Sant'Alfonso?

Neppur per sogno. Si tratta invece di un povero maestro, certo Tosi Eliseo, al quale dopo 33 anni di lodevole servizio, consumati sui banchi della scuola tra la polvere e l'aria infetta, è stata liquidata la pensione di lire 27.42 al mese.

E dire che si sprecano centinaia di migliaia di lire in spese inutili o dannose, in funerali ed apoteosi ai deplorati ed ai censurati, mentre si lasciano morire di fame i maestri!

DEMOCRAZIA VERA

È pregiudizio penetrato nelle menti degli uomini indotti, e coltivato con somma cura dei denigratori del nostro partito per l'influsso della *biada governativa*, che l'applicazione dei principii della democrazia non può riuscire che a sostituire una tirannide ad un'altra, alla tirannide del capitale la tirannide delle mani incallite.

Così i nostri nemici pappagallescamente ripetono il famoso moto dell'abate di Sièyes: il Terzo Stato cos'è? Nulla. Cosa sarà? Tutto. Tale affermazione segnò il carattere e l'indole del governo di classe assunto dalla risorgente borghesia nell'anno memorabile della rivoluzione francese, ed è stata l'indice e l'origine di quel privilegio egoistico di cui si è ammantata la borghesia, che ora ne sta pagando il fio, e che adesso si vorrebbe applicare al Quarto Stato, ai salariati, agli operai del braccio nell'intento di allontanare dalla loro causa i generosi che ne hanno *sposata la difesa*. *Noi però* non ci lasciamo tappare la bocca dalla bavosità di simili argomentazioni ed a costo di ripetere sino alla noia, delle verità elementarissime affermiamo che i principii propugnati della democrazia non conducono affatto all'imperio sociale affidato soltanto alle nerborute braccia delle classi lavoratrici, trascurando ed abbandonando gli altri elementi dell'umana convivenza.

No, il problema del progresso non sta come credono gli ignoranti, nella sostituzione dell'una all'altra classe sociale, non è in un ideale di eguaglianza materiale violenta o forzata conducente alla guerra di predominio tra le varie classi dilaniantesi tra di loro; ma esso è essenzialmente ed esclusivamente uno: di associazione di forze; la politica dell'associazione di tutte le classi pel progresso della nazione; in economia della unione del Capitale e del Lavoro nelle stesse mani onde ristabilire quell'equilibrio all'infuori del quale la vita del popolo non può nè migliorare nè prosperare.

Nessuna superiorità, nessun privilegio a chicchesia; ma tutti, sia re o sia manuale, abbia le mani bianche o sporche, veste panno o fustagno, siano sottoposti alla legge comune del *Dovere*, che deve instaurare la nuova civiltà del secolo XX.

Giacchè il problema moderno, la Democrazia vera, non è come credono e spacciano i professorucoli del 27 di ogni mese, il livellamento di tutti al grado della plebe, l'abbassamento ad una stessa stregua d'inferiorità, ma è invece, l'elevamento dei meno favoriti, l'innalzamento dei bruti alla dignità di cittadini giungendo per gradi ad un assetto sociale in cui sparisca la divisione fra le classi ristabilendosi tra di esse quell'accordo e quell'armonia che è la sola sorgente di feconda operosità e di benessere.

Felice De Cicco

Il lavoro associato, il riparto dei frutti del lavoro ossia del ricavato della vendita dei prodotti fra lavoratori in proporzione del lavoro compiuto e del valore di quel lavoro, è questo il futuro sociale.

G. Mazzini.

CRONACA CITTADINA

Per un ricordo a tre illustri friulani.

I signori Domenico Del Bianco editore delle *Pagine friulane* ed Antonio Gasparini con felice e nobile pensiero hanno diramato una circolare con unita scheda di sottoscrizione, per erigere un ricordo nel cimitero udinese ai tre illustri friulani che ivi hanno sepoltura, ma non un segno che li ricordi: Pietro Zorutti, Caterina Percoto, Teobaldo Ciconi.

La circolare dice e noi pienamente approviamo che è questa una mancanza che ci viene giustamente rampognata ed a cui si dovrebbe porre riparo: se lo impone la riconoscenza verso quei tre nobilissimi ingegni, che fecero conoscere ed amare la nostra Terra.

Circolo socialista.

Questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo l'assemblea ordinaria del Circolo socialista.

Chi ha ragione?

Il Commissario regio è venuto; ha pubblicato il suo proclama dignitoso e sobrio ed ha banditi i comizi.

Dunque ci siamo. E sta bene innanzi tutto rilevare la determinante di questa crisi perchè dal fatto stesso che determinò le elezioni deriva un quesito: *il primo e principale quesito elettorale*. Naturalmente, sorto un dissidio in consiglio, e rimessa la decisione agli elettori, questi per prima cosa devono chiedersi quale tra le due parti abbia ragione: *noi* o *loro*.

E non si tratta di dar ragione alle persone, ma di condannare e vietare o di approvare ed incoraggiare sistemi.

Ciascuno comprende che se i nostri avversari riuscissero vincitori nelle urne si sentirebbero rinfrancati a proseguire ed estendere i loro sistemi di rispetto alla libertà individuale. Hanno minacciato di licenziamento ed offeso un impiegato per l'unico motivo che non la pensa come loro. Di qui non si scappa. Possono arrovellarsi quanto vogliono, affaticarsi in tutti i sofismi imaginabili, ma la posizione del quesito elettorale non si muta: *chi ha ragione?*

E non si tratta di un caso particolare. Narrano le recondite cronache che ad uno dei consiglieri del Consorzio roiale, che aveva votato per la conferma di quell'impiegato com'era stata proposta, un altro avverso dicesse subito dopo: Avrà bisogno anche Lei delle banche!... ci rivedremo!...

Ma se vi è a Udine un udinese il quale ignori che e lavori e protezioni ed impieghi e credito vennero e vengono qui adoperati come mezzo d'imposizione ripeta il versetto del profeta e dica di sè: « Io sono stranier nella mia città ».

In quale altra città civile si sarebbe potuto vedere la sconcezza del concorso medico? E per la nomina dell'ingegnere municipale e del bibliotecario non andarono le cose ugualmente? E non fu nella revisione dei conti rilevato il costante favore di pochi?

Nè noi intendiamo parlare di una persona invece che di un'altra.

Non mancavano nè nella Giunta, nè nei circoli ben conosciuti uomini d'ingegno maturo e provato che comprendevano come il sistema antico novellamente sconfinasse dalla antica prudenza alla sfacciata *ostentazione*; ma non si opposero, ma fecero causa comune, ma ne assunsero la difesa stretti da quella solidarietà che si esprime dalla massima *do ut des* la quale era la formula giuridica dei contratti leciti ed è ora la formula efficiente d'ogni consorteria.

Gli spionaggi nelle fabbriche per gli operai democratici, e l'imposizione di manifestazioni politiche sono all'ordine del giorno. Quanti ci vanno dicendo: «Noi siamo con voi ma non possiamo.....».

Ora l'incidente che determinò le elezioni non è che uno della serie.

Ma almeno una volta il partito conservatore aveva a capo uomini di valore che ad esso sono nell'età declinante, ma ora... È in mano del *Bossolo tondo* e dei suoi sistemi, che si vuol affidare la città? La classe *operaia* e la classe borghese intelligente non possono certo rassegnarsi a così fatto destino. E coloro osano venire innanzi ad una cittadinanza colta e civile e chiederle che dia loro ragione, che incoraggi per l'avvenire la prosecuzione dei loro metodi?

Essi confidano negli scribi, in una propaganda fatta di corruzioni e di personalità e sguinzagliano propagandisti e cosidetti oratori dietro le cui spalle attendono speran-

zosi l'effetto delle goffe bugie lanciate a fine di propaganda. Noi affidiamo la nostra propaganda ai fatti, al rinnovamento dei criteri amministrativi per opera ed ispirazione dai nostri amici compiuta e da proseguirsi al saggio di attività, di attitudine di spirito, di modernità dato da essi nella loro breve amministrazione.

La bocca del leone.

La *Piccola Patria* faceva un cenno breve ma saporito e sintomatico del comizio tenutosi pochi giorni sono dai socialisti a Feletto. « E chiudeva: stato maggiore di Galletti » ...e dopo alcuni nomi poneva: « Teodosio Paolini **figlio del giardiniere municipale.** »

Capite? La denuncia, il sistema del consorzio roiale, delle fabbriche...! Una volta si diceva che gli errori dei padri ricadono sui figli, ora sono le minaccie ai padri per gli errori dei figli; errore grave non pensarla come i signori del *Bossolo tondo*.

Ecco i sistemi in corso.

Al padre nobile.

Il *Giornale di Udine* ebbe la sorte di tanti genitori savii a cui toccò di veder crescere una prole discola e mal avezza; e figlia del suo sangue è uscita la *pezzuola* del *Bossolo tondo*. Egli però da buon filosofo non se ne incresce; anzi serbando a se la parte di padre nobile, lasciò ad essa l'ufficio di insolentire e spropositare e, forse noiatosi fin qui di lei, spera che durante la lotta elettorale lo diverta con le sue boccaccie e sberleffi.

Divise così le parti in famiglia, il padre nobile, per conto suo, ragiona melanconico e grave intorno alla tristizia dei tempi e nel suo numero di ieri in un articolo intitolato « A lotta aperta », torna a dire per la centesima volta che il socialismo diede già e tenta rinnovare l'assalto al palazzo civico, dove egli giura che dal 1866 fecero i più onesti lor sonni i padri coscritti.

Ma, egli dice, in tutto il regno d'Italia non si vide uno scandalo simile a quello che oggi accade nella nostra città!

Coraggio! Il commissario regio venne per simil causa nella vicina Padova, a Milano, a Monza, a Pavia, in cento altri luoghi; coraggio. Anzi noi ci meravigliamo di questo subitaneo scoramento, poichè il *Giornale di Udine* stesso nel suo numero del 13 luglio prendeva la cosa con la debita disinvoltura e scriveva:

" Puramente ridicola ci pare l'affermazione che la venuta di un Commissario regio sarebbe un'onta per la nostra città. Un'onta sarebbe se lo scioglimento del Consiglio comunale di Udine, come pur troppo avviene altrove, fosse causato da cattiva amministrazione. Ma *quando lo scioglimento* di un Consiglio è causato come nel caso nostro, dalla necessità di appellarsi al corpo elettorale, il Commissario regio non ha e non deve avere che l'incarico puro e semplice di provvedere alle elezioni, la quale cosa non è certamente un'onta ".

E nel nostro numero seguente noi gli davamo ragione. Era generosità nostra.

Come fu generosità ed abnegazione degli amici nostri se il Commissario regio non venne nel *1899*. Riaffacciamoci un poco la storia già ben nota. La parte democratica udinese dopo le elezioni del 1899 rimasta vittoriosa, poteva tosto, come nelle altre città fu fatto, provocare la crisi e le elezioni nuove; ma facendo un sacrificio, che in quei comuni i popolari non fecero, si assunse, essendo minoranza, il potere. Il *Giornale di Udine* dice che tutte le proposte della Giunta democratica furono dal Consiglio ossia dalla maggioranza accettate.

Ma a che dobbiamo rinnovare una discussione già già nota a tutti? Non ricorda ciascuno come il consigliere Cappellani a nome dei suoi amici sollevasse contro l'approvazione di bilanci una questione di procedura, e gli attacchi e la canzonatura delle commissioni, e come si volesse condannare la giunta democratica a restarsene al posto schiaffeggiata ed esautorata? Esso non ci restò ed i conservatori commisero un errore provocandone le dimissioni. Allora dovette assumere l'amministrazione la maggioranza, la quale sapeva benissimo di avere contro a se i voti dei nostri.

Se assunse il potere in queste condizioni, doveva conservarlo, perchè esse non mutarono mai.

Nell'ultimo voto non si era accresciuto il numero dei nostri, ma fallirono invece due dei soliti voti avversarii, i voti di due consiglieri che disapprovarono la giunta del loro partito. Così essa cadde; e che colpa ne hanno i democratici?

Dunque siamo noi che potremmo rimproverare la crisi comunale ed è solo generosità se non lo facciamo.

Noi siamo grati al *Giornale di Udine* di una sua aperta ammissione. Per provare che la giunta moderata « si accinse all'opera con piena lealtà d'intendimenti » il *Giornale di Udine* scrive: « E lo provano i fatti che le principali innovazioni, *quelle che formarono il caposaldo dei partiti popolari nelle passate elezioni, la conduzione in economia del dazio, la refezione scolastica ed altre*, furono proposte, approvate e praticamente attuate ». Avremmo parecchio a ridire sulla fedeltà di tali attuazioni, ma intanto prendiamo atto di questo leale riconoscimento che tutto quanto costitui dopo tanti anni il rinnovamento democratico, nuova vitalità nell'amministrazione comunale, è cosa nostra! E sfido a non attuarlo; c'erano lì i nostri! Ma qui il *Giornale di Udine* scopre involontariamente gli errori degli amici suoi. Se essi non avessero fatto che attuare il programma democratico sarebbero caduti? Sarebbe venuto il commissario regio?

La politica e le interpellanze! ma le questioni dell'capitale e dei concorsi, oggetto delle maggiori discussioni, sono questioni politiche? La politica c'entrò al Consorzio roiale prima che al Consiglio comunale. E sarebbe stato bello che la parte democratica non chiedesse conto di una sopraffazione sfacciatamente compiuta per dichiarata vendetta politica? Lo domandi il *Giornale di Udine* a quei consiglieri del suo partito che si sentirono rivoltare la coscienza e determinarono la caduta della giunta.

Quanto poi alla regolarità amministrativa riconosciuta dal commissario, questo è cosa comune. Il periodo amministrativo compreso nell'ultimo consuntivo è comune alla gestione delle due giunte.... e poi ci mancherebbe anche questa!

"La calunnia è un venticello"

Il *Giornale di Udine* canta su questa vecchia aria. Quello che diciamo noi sono calunnie, quello che dice lui sono vangeli. Infatti, ecco qua.

Noi, sopra una affermazione del *Crociato* che pronosticò al povero *Giornale di Udine* di doversi adattare a *perdere la casacca*, sapendo per mille e una prova che i conservatori ormai non possono vincere se non alleandosi ai clericali, come a Venezia, come a Vicenza, come in tanti altri luoghi, Fano compreso, traevamo la logica illazione che i nostri moderati fossero andati a battere alle porte del clericale *Crociato* e fossero stati respinti.

Calunnia! Anzi pare che noi s' abbia affermato una tale enormità da far drizzare i capelli anche al Sindaco di Meretto di Tomba.

Dice il *Giornale di Udine*, « il foglio girardiniano trae le cervellotica illazione che noi abbiamo battuto alla porta dei clericali udinesi e che non ci fu aperto. Più bugie che parole! »

Guarda, mo'.

Eppure si dice che un galantuomo dove è andato una volta può tornare.

Sentiamo adesso che cosa diceva il *Cittadino italiano* nelle ultime elezioni amministrative, cioè nel 1899, e che non fu mai smentito:

" Rispondiamo che in elezioni passate furono invitati i rappresentanti del nostro partito a far lega coi moderati dai loro rappresentanti e che la lega non venne in seguito accettata dai nostri per le condizioni che si volevano imporre. Questo rispondiamo e sosteniamo. D'altronde molti dei moderati riuscivano perchè appoggiati dal voto dei cattolici, voto che quind'innanzi loro mancherà ". (*Cittadino*, 5-6 luglio 1899 n. 148).

Quando si dice la.... calunnia!

Piove, governo ladro!

Il *Giornale di Udine* quest'oggi se la piglia col governo. Brutto tempo dunque: piove, governo ladro!

Sempre del resto in omaggio ai principi liberali e sempre coerente. Ieri il *Giornale di Udine* si lagnava che il Commissario regio sia venuto, oggi si lagna che resti poco; chi lo accontenta!?

Che colpa ha Giolitti se gli amici del *Giornale di Udine* in trentacinque anni di amministrazione non hanno avuto tempo di *formarsi una maggioranza*? Che colpa ha povero Palamidone se quelli del *Bossolo tondo* dopo un anno di conferenze e di fatiche vanno a piangere fra le ginocchia di Bignamone?

Il *Giornale di Udine* non si ricorda di quel che scrive dal naso alla bocca. Riportiamo poco su i consigli ed il parere del giornale stesso del 13 luglio. Ora il Commissario regio non fece che puntualmente attenersi a quei suggerimenti. Nel 13 luglio il *Giornale di Udine* si ricordava che un governo liberale non deve interrompere la vita autonoma e rappresentativa di un comune, ora si è dimenticato di tutto. Quando si dice i dispiaceri.....

Certo il Commissario regio non ha così tempo di vedere quali sieno stati in linea di regolarità le amministrazioni Prampero e Pecile. Ma se avesse tempo di risalire gli annali amministrativi e si incontrasse nell'affare dell'acquisto della braida Codroipo! Bignamone non lo sa, se lo faccia raccontare e poi ci dica quanti lustri e quanti secoli potrebbero bastare a far perdonare alla democrazia uno sproposito per cui il comune donò ai preti 80,000 lire. Ottantamila fortunatamente sono poco più di centoquarantamila lire che il comune guadagna questo anno mercè il dazio in economia bandito, progettato ed imposto dai popolari.

Cioè no, dai socialisti, dice il *Giornale di Udine*, perchè noi, nei momenti elettorali, diventiamo socialisti, clericali, anarchici, ma democratici non, ci chiamano più, ci sbattezzano: vuol dire che abbiamo un bel nome, se ce lo vogliono torre.

In ogni modo meglio socialisti che reazionari, perchè i Casale di Napoli, i duca della Verdura di Palermo, i Costella di Livorno non erano socialisti, ci pare, come non lo era qualcuno della stessa risma e di nostra conoscenza.

Che ne dice, il *Giornale di Udine*, di questi *rigeneratori* della pubblica morale?

Il "Natale" del Perosi a Udine

Nei giorni 5, 6, 7, 8 del venturo settembre avranno luogo a Udine, in Duomo, quattro esecuzioni del *Natale*; quello che è reputato il migliore oratorio del giovine maestro Lorenzo Perosi.

Data l'esecuzione, di primissimo ordine tali oratorii saranno un avvenimento artistico.

Dirigerà l'autore maestro Lorenzo Perosi; maestro sostituto che dirigerà le prove sarà il sig. Allghiero Stefani.

Solisti saranno: il comm. G. Kaschmann, baritono (*storico*); il sig. Nicola Fasciolo, tenore; la signorina Maddalena Ticci, soprano; la signora Clarina Fino-Savio, mezzo soprano.

Le masse poi sono così composte:

N. 90 professori d'orchestra, n. 50 voci femminili della celebre *Accademia Torinese* dirette dal maestro sig. Michele Pachner, n. 60 voci maschili del *Salone Perosi*, dirette dal maestro sig. Nino Anderloni.

Per l'occasione, in cui certamente avremo a Udine uno straordinario concorso, si sono organizzati dei treni speciali, con forti ribassi e facilitazioni ferroviarie, specialmente dalla Venezia Giulia.

Prossimamente verrà pubblicato il manifesto coi prezzi, che, a quanto ci assicurano, sono, relativamente, bassissimi.

Colonia alpina.

Il 20 agosto corrente alle ore 10 e mezza in Frattis (Pontebba) sarà posta la prima pietra dell'edificio per la Colonia *Umberto e Margherita*.

Per un ragazzo maltrattato

Ci scrivono:

In seguito all'articolo comparso nel n. 192 del *Friuli* di martedì p. p., riguardante quel tal ragazzo che ebbe a subire dei mali trattamenti da parte dei suoi genitori e che a suo tempo, per nostro mezzo, ebbe di ciò ad occuparsi codesto periodico, ci riserviamo di ritornare sull'argomento allorchè avremo ricavato tutti i dati necessari, atti non solo a solennemente smentire, ma a provare eziandio il contrario di quanto in esso giornale si asseriva.

Molti abitanti
di Via Tiberio Deciani.

Circolo agricolo di Pozzuolo.

È annunciato per il 18 settembre p. v. il secondo concorso sistematico di animali bovini in Pozzuolo per vitelli interi e vitelle, torelli e giovenche e vacche riproduttrici, con premi in bandiere di 1.°, 2.° e 3.° grado e nastri equivalenti a menzioni onorevoli. Possono prendere parte i soci del Circolo e tutti gli agricoltori del Comune di Pozzuolo.

Teatro Minerva

Sulle scene del *Minerva* sabato scorso si iniziò un breve corso di rappresentazioni dell'opera *I Lombardi* del maestro Verdi, che non fu rappresentata qui da circa quarant'anni. L'interpretazione e la esecuzione di questo spartito, se non possono dirsi eccellenti, offrono un buon complesso. Infatti riscossero applausi non pochi la signorina Emma Minetti *(Giselda)*, il signor Arturo Franceschini (*Oronte*), il sig. Nazzareno Franchi *(Pagano)* artisti che hanno doti non comuni di voce e d'azione.

È degna di lode la concertazione a merito del maestro direttore d'orchestra cav. Luigi Bernardi. Anche la signora Marcella Giossani *(Viclinda* e *Sofia)* ed il signor Michele Olivieri *(Arvino)* contribuiscono all'esito dello spettacolo. L'orchestra fila bene; deficienti per numero e quindi non corrispondenti allo scopo le masse; la messa in scena passabile e non così il vestiario poco appropriato e misero.

Ad ogni modo, dati i mezzi pecuniari, l'impresa fece veri miracoli allestendo uno spettacolo che, in fin dei conti, merita l'appoggio del pubblico, come il medesimo lo ha dimostrato, specialmente giovedì sera, accorrendo numerosissimo.

Questa sera e domani rappresentazione dei *Lombardi*.

Le feste d'agosto.

Decisamente queste feste hanno destato ben poco interesse e ne prova lo scarso intervento del pubblico a quella di domenica scorsa in cui si fece la corsa degli automobili; divertimento che non fu certamente pari alle aspettative.

Giovedì poi fu il tempo a guastare le uova nel paniere, tanto che non fu possibile estrarre la tombola tradizionale, rimandata alle 8 del pomeriggio di domani, nè eseguire la strombazzata corsa delle bighe: corsa che rimane, a quanto pare assai problematica.

Domani dunque, terza giornata delle feste, oltre alla tombola, se il tempo permette, avrà luogo il grande convegno ciclistico internazionale col seguente programma:

Ore 7 a 10 — Ricevimento delle Società e gruppi ciclistici con ritrovo al deposito macchine, sottoportici Ospital Vecchio, via dei Teatri.

Ore 10 a 11 — Visita ai monumenti cittadini.

Ore 11 — Vermouth d'onore offerto dalla Unione velocipedistica udinese nella sua sede Albergo al Telegrafo, vicolo Caiselli.

Ore 16 — Riunione di tutti i Ciclisti al « deposito macchine ». Partenza per piazza Umberto I.

Qui seguirà come

Parte prima — la sfilata generale e premi primo premio: Gonfalone d'onore di I. grado — secondo premio: Gonfalone d'onore di II. grado — terzo premio: Gonfalone d'onore di III. grado.

Tutti i ciclisti di Udine sfileranno fuori concorso.

Alla sfilata generale saranno ammesse anche le macchine infiorate.

Le società concorrenti al premio dovranno fornire ai loro soci una tessera di riconoscimento, da rendersi ostensibile ad ogni richiesta.

Parte seconda ore 16 — Concorso per biciclette infiorate.

I. premio: Servizio posate in argento — II. premio: Calamaio d'argento con portapenne — III. premio: Servizio da fumare in argento.

Parte terza — Gara ciclistica internazionale per dilettanti.

Pista circolare piana — sviluppo metri 536.

Percorso per ogni batteria e per la finale metri 1609 (miglio inglese) — 3 giri della pista — giro a sinistra — tempo massimo m. 3

I.o premio: Oggetto artistico di valore (in argento) — II.o premio: medaglia d'oro di I.o grado — III. premio: medaglia d'oro di II.o grado — IV.o premio: medaglia d'oro di III.o grado — V.o premio: medaglia d'argento di I.o grado — VI.o premio: medaglia d'argento di II.o grado.

Gli inscritti verranno divisi in batterie per estrazione a sorte al momento della gara.

Il numero delle batterie verrà fissato dopo la chiusura delle inscrizioni.

Parte quarta — Grande concorso per esercitazioni di squadre. (Nuovo per i ciclodromi d'Italia).

I.o premio: 9 medaglie d'oro di I.o grado — II.o premio: 9 medaglie d'oro di II.o grado — III.o premio: 9 medaglie d'argento.

Esercizi obbligatori. — Salto in macchina — marcia — salto a terra.

2. — Salto in macchina — formazione della squadra per quattro, per due, per uno — giro — front avanti sopra una linea — salto a terra.

3. Salto in macchina — per uno — marcia di rallentamento — front indietro simultaneo — per due, per quattro. Tutti su una linea — a terra.

4. Salto in macchina — per uno — marcia accelerata — giro a doppia spirale (segnato su terreno) — front a sinistra — salto a terra.

Esercizio libero — tempo massimo cinque minuti. Ogni squadra dovrà comporsi di otto ciclisti con costume obbligatorio ed un capqsquadra che non prende a parte alle esercitazioni.

Un simposio.

Alle 2 pom. di domani nei locali della Associazione commercianti ed industriali, gentilmente concessi, il Consolato udinese del Touring Club in unione ai soci di qui affigliati allo stesso, offrirà un modesto simposio ai Consoli del Touring che qui interverranno dal Veneto, dalla Provincia e dalle città della Venezia Giulia.

Ad incontrare i ciclisti triestini fino a Percotto si recherà, oltre una rappresentanza del Touring, una rappresentanza della Unione velocipedistica udinese.

Le feste di settembre.

È noto che per il primo settembre prossimo sino al 9 è indetto un pellegrinaggio al tempio delle Grazie, e che il 10 seguirà l'inaugurazione del monumento al Redentore sul Matajur.

Il comitato ha diramato delle tessere per concorrere al pellegrinaggio ed usufruire delle riduzioni ferroviarie per quei giorni, al prezzo di cent. 60 per la nostra provincia e di lire 1 per le altre provincie.

Nelle tessere è anche il programma delle feste straordinarie che vi si daranno dal 1 al 9 settembre.

Ringraziamento.

In morte di Antonio Banello il signor Cuzzi Romeo di Pontebba, ad incremento del fondo sociale della Società parrucchieri di qui, offre lire 2.50.

La presidenza ringrazia.

Un altro affar d'oro fatto dal Municipio.

In questi giorni ha ricominciato il suo monotono strepito il maglio da rame di via dei Gorghi.

Il Municipio, e per la prossima costruzione delle scuole in quelle vicinanze e per le esigenze del piano regolatore e per comodo del vicino ospitale, avrebbe dovuto far l'acquisto di questo opificio. Invece esso s'è lasciato sfuggir di mano la buona occasione che s'era presentata di ottenerlo a buone condizioni durante i due anni in cui esso è rimasto inattivo ed ha aspettato, aspettato sperando di riuscir a fare un affar d'oro che riabilitasse i passati amministratori dell'errore commesso riguardo alla braida Codroipo. E così della braida Codroipo non è riuscito a fare che una seconda edizione! *Quam parva sapientia....!*

Mutano i saggi.

Sotto questo titolo a proposito del riposo festivo e del *Giornale di Udine* ci perviene un articolo; troppo tardi per essere pubblicato in questo numero.

Congresso di Società operaie

Nel prossimo settembre avrà luogo in Spilimbergo un Congresso fra le Società operaie della provincia al quale prenderà parte anche la nostra Operaia generale.

I temi che saranno presentati dalla Direzione saranno: « sul riposo festivo » che sarà svolto dal dott. Pittotti; « sulle Cooperative di consumo » che verrà svolto dal vicepresidente sig. Pietro - Attilio De Poli.

Questi si riserva di presentarne altri due, nel caso che da altre società non fossero presentati, e cioè uno « sull'emigrazione » e l'altro « sulle Camere di lavoro ».

Padiglione Zamperla

Questa sera alle ore 8 e mezza grande rappresentazione con la serata d'onore della prima attrice giovane Ermenegilda Zamperla; si darà il dramma in 4 atti *Il Trovatore*, farà seguito una brillante farsa.

Domani sera *Margherita Pusterla*.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 12° reggimento cavalleggeri (Saluzzo) eseguirà domani dalle ore 20 $^1/_2$ alle 22 sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia Militare	Barreca
2.	Mazurka « A suon di baci »	Gajone
3.	Concerto per cornetta « Fiori Belliniani »	Gatti
4.	Pout-pourri « Traviata »	Verdi
5.	Reminiscenze italiane	Severi
6.	Galoppo brillante	Fahrbach

Oggi alle 11.30 è morto in Collalto, munito dei conforti religiosi,

OTTAVIO MORGANTE

nella verde età d'anni 27.

I fratelli ed i congiunti coll'animo straziato danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 19 in Collalto della Soima.

Collalto, 17 agosto 1901.

La presente serve di personale partecipazione.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone.

16 agosto

Lo scorpioncino.

Oibò! lo scorpioncino molierato dopo averci villanamente provocati, s'è indispettito ed ha sprizzato verdi umori sulla *Gazzetta di Venezia* ripetendo quanto disse un anno fa (dolci reminiscenze!) a carico nostro. Credeva colpire e s'è colpito.... poverino a corto di buon senso.... digiuno di coltura, sprovvisto di verità ha, per risposta ai *fatti sicuri* facilmente *provabili*, emesse un po' delle sue abbondanti secrezioni!

Isterici, nevrastenici, epilettici.... mattoidi anche.... siamo tutto ciò che vuoi, ma non siamo *ascari*.

Nè credano i « riccardetti da ridere » con o senza stipendio, di farci perdere la nevrastenia.... allegra...; mai più! Alla loro miseria.... continueremo opporre fatti, leggi, argomentazioni.... senza, per questo, aver la pretesa di convincerli.... Sarebbe un'aspirazione ridicola e ingenua! In quanto ai soggetti di Piolmann ci piace notare — a chi avendo l'agilità fisica e mentale del tasso invidia la leggerezza degli altri — che si distinguono in due categorie.... una a manifestazioni, oneste, civili; l'altra ad esplosioni psichiche più o meno criminali. Entrambe conservano la loro anormalità anche durante.... l'inverno.

Ora vorremo sapere dal nero scorpioncino fra quale delle due file si schiera lui ed a quale crede apparteniamo noi. Lo dica se si sente in gambe.

Un ricorso.

Fu presentato, firmato da molti cittadini un ricorso alla giunta comunale perchè di urgenza provveda a togliere la sconcezza che si sta fabbricando sulla strada della Comina. Ogni pordenonese sa che quella via, è insufficiente alle sempre crescenti esigenze del commercio, onde restringerne la capacità — la provincia l'ha fatta allargare — costruendo una tettoia per cavalli militari con base sull'argine stradale, è non solo un non senso ma una stonatura estetica, un letamaio dato l'uso cui l'edificio deve servire.

Sarebbe desiderabile che sia nei rapporti dell'utilità, che dell'igiene, si pensasse a levare l'erigenda bruttura.

Noto a questo proposito che martedì, in Pretura, il vetturale della posta di Maniago veniva condannato alla reprensione giudiziale per aver, in causa della strada stretta — che cosa stanno a far il quei pali del telegrafo? — gettato nel fosso quattro donne che ritornavano dal mercato.

Per la storia.

Mi si riferisce che la direzione del locale Circolo socialista, per tutelare l'interesse di un socio (!!??) abbia portato il 7 agosto lo *statuto regolamento* all'ufficio di Pubblica sicurezza per.... approvazione.

Il fatto per le sane coscienze social ste non ha bisogno di commenti.

Educazione.... civile e politica.

Al caffè della stazione un disgraziato che trova il modo di vivere maltrattando qualche pezzo d'opera, riceveva, in una sera della settimana scorsa, in ricambio dell'opera sua, due manate di sassolini pudicamente raccolti e gettati dalle nitide manine di un liberale - monarchico.

Qualche persona presente...., visto l'atto educato si levò dal tavolo per non ricambiare come conveniva all'indelicatezza (chiamiamola pure così!) commessa da uno dei tanti educatori.... del popolo.

Da Torre.

15 agosto.

Per l'igiene e l'umanità.

Rispondendoci il *Tagliamento* del 3 agosto faceva osservare, con le consuete maniere, che « gli ospedali sono istituti per accogliere colpiti da malattie *acute* e non già idioti e storpi ». Nel caso da noi denunciato non si tratta, nè di idioti, nè di storpi; ma di persona deforme affetta da epilessia. Che poi gli ammalati *cronici* (questo forse voleva intendere il foglietto) possano venir ricoverati all'ospitale, lo dice anche l'art. 13 del Regolamento sui medici condotti che ci sembra dovrebbe essere a conoscenza dell'organuccio moderato il quale ha 81 anni di vita e sputa sempre.... rimproveri e consigli.

Dice infatti detto regolamento approvato dal consiglio comunale il 30 marzo 1888: « Rispetto gli ammalati *cronici* non potrà (il medico) munirli di attestazione *per l'invio all'ospitale* che dopo *averne informato il Municipio* ecc. ».

Rimane perciò dimostrata inesatta la affermazione del foglietto. La prossima volta, oggi lo spazio ce lo impedisce, dimostreremo col detto regolamento il *diritto* del nostro raccomandato ad esser accolto all'ospitale.

Così se a nulla valgono le leggi citate è sperabile che a qualche cosa giovi il..... regolamento. x

Inaugurazione della luce elettrica a Cividale.

Il 25 agosto ed il 1 settembre avranno luogo grandiose feste per questa occasione.

Speriamo di vederci onorati di molti ospiti anche dalla gentile Udine.

Gara velocipedistica a Gradisca.

Domenica 25 corr. avranno luogo a Gradisca per cura del Club Ciclistico Friulano una grande gara velocipedistica.

I calcoli di un portalettere

Un portalettere americano, ritiratosi onoratamente dopo 25 anni di indefesso servizio, ha fatto il calcolo di aver percorso al passo durante la sua "carriera„ la piccolezza di 201,125 chilometri, qualche cosa di più che il quintuplo della circonferenza terrestre. — Dio mio, quante scarpe!

UNA BELLA SORPRESA

E' il titolo che si potrebbe dare a un fatto diverso *autenticissimo* che c'invia l'America e del quale è protagonista un povero fuochista del distretto di Bergen (New-Jersey).

Clemente — è il nome dell'operaio — aveva comperato un violino a una vendita del Monte di pietà per quattro lire. Tornato a casa, volle provarlo, ma non potè trarne il più piccolo suono. Indispettito spezzò il violino, dall'interno, del quale cadde improviso un pacco di biglietti di banca. — Ve n'era per 1700 dollari, circa 8600 lire! — Non vi pare una fiaba?

MONOVERBO

f t o d o an

Spiegazione del giuoco precedente:

Bara - t - ieri

I dieci comandamenti di Edmondo De Amicis

1. Ama la tua patria; ma rifuggi dall'odio iniquo, dal disprezzo stolto e dall'invidia ignobile della patria altrui, perchè non capisce un grande amore in un'anima angusta, e tale è l'anima di chi non riconosce fratelli oltre le frontiere della sua terra.
2. E non nominare il nome della patria invano.
3. Ricordati che vivono nel suo seno milioni di creature, le quali hanno diritto di chiamarla una madre ingiusta e crudele.
4. Non ammazzare gli affamati che domandano pane e lavoro.
5. Non rubare il frutto del sudore altrui.
6. Non fornicare coi ladri del denaro pubblico.
7. Non dire il falso testimonio davanti al parlamento e al paese.
8. Non desiderare la gloria barbarica che fa alzare il capo alla nazione e curvar la fronte al diritto.
9. Non desiderare l'ignoranza e l'ignavia del popolo perchè durino i privilegi della classe che te regge in alto e a lui preme sul dorso.
10. Rispetta la giustizia, difendi la libertà, solleva la miseria e redimi il lavoro, se vuoi che regni la pace sopra la terra.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 11 al 17 agosto 1901

Nascite

Nati vivi	maschi	18	femmine	7
» morti	»	—	»	2
Esposti	»	1	»	—
			Totale N.	28

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Gremese fornaio con Leonilla Nonino tessitrice — Domenico Miconi oste con Giacomina Di Vora casalinga — Carlo Franchi possidente con Margherita Coccani agiata — Pietro Cingia capitano di cavalleria con Eugenia Donato agiata — Valentino Saccomani carradore con Maria Roveredo operaia — Giuseppe Modotti agricoltore con Assunta Colugnatti casalinga — Giuseppe Famolo muratore con Vittoria Casarsa casalinga — Enrico Plos cameriere con Matilde Sporeni casalinga — Pietro Banussi impiegato con Erminia Cremese sarta — Giuseppe Tosolini falegname con Luigia Frantolini casalinga.

Matrimoni.

Luigi Pasqualotto r. pensionato con Amalia Brisinello cameriera — Luigi Grillo infermiere con Lucia Flora casalinga.

Morti a domicilio.

Francesca Saltarini fu Domenico d'anni 78 possidente — Giustina Mesautti di Carlo di mesi 11 e giorni 18 — Caterina Da Forno di Antonio di anni 14 operaia — Emma Sostero di Francesco di giorni 21 — Angelo Pascoli di Pietro di anni 1 e giorni 20 — Pia Vidoni di Luigi di anni 4 e mesi 6 — Settimo Lenisa fu Pietro d'anni 48 pettinagnolo.

Morti nell'Ospitale Civile.

Teresa Del Bianco-Pasianot fu Sebastiano d'anni 59 contadina — Caterina Tonel-Quinin fu Michele d'anni 28 contadina — Luigi Cremese fu Antonio d'anni 25 fabbro — Giuseppe Pagnutti di Alvise d'anni 46 falegname — Domenico Restaggiutti di anni 14 bracciante — Pietro Brisinollo fu Pietro d'anni 62 scalpellino — Francesco Iori fu Pietro d'anni 62 muratore — Teresa Codutti-Cattini fu Giuseppe d'anni 98 contadina — Luigi Bearzi di Antonio d'anni 1 e mesi 5 — Valentino Raspamonti d'anni 47 muratore.

Morti nella Casa di Ricovero.

Angela Colaetta-Serafini fu Bernardo d'anni 74 casalinga. Totale n. 18 dei quali 8 non appartenenti al comune di Udine.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 17 agosto 1901

64 84 17 83 32

LE INSERZIONI in terza e quarta pagina si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale IL PAESE, Piazza Patriarcato N. 5, tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 18. - Prezzi modici.

1901 - Anno VI° - 1901

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

Prezzi d'abbonamento:

Italia: Anno L. 3.00

Semestre » 1.50

Estero: aggiungere le spese postali.

Per chi può aver interesse

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali d'ogni genere.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** eseguisce qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

La Tipografia Cooperativa Udinese

dà 100 Biglietti e 100 Buste

per L. 1.50, 2.00 e 2.50

stampati in caratteri inglesi e fantasia.

SPECIALITÀ DELLA DITTA

STABILIMENTO MECCANICO A FORZA MOTRICE

PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzioni Mobili — Pavimenti — Serramenti comuni ed a uso Graz

Specialità *Persiane a griglia con catenella.*

Cornici su qualunque sacoma

Lavorazione di imballaggi — Casse per Birra, Gazose ecc.

DE GIORGI & FERRAZUTTI

Circonvallazione Porta Venezia - **UDINE** - di fronte all'Asilo Marco Volpe

Reminiscenze elettorali

MAZURKA 1900 di **V. Medugno**

Per piano L. 1.20, mandolino e chitarra 1.20.

In vendita presso ANNIBALE MORGANTE

PREMIATA CALZOLERIA

LUIGI NIGRIS

Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini

Specialità CALZATURE

Sistema Brevettato

Solidità - Eleganza

Prezzi modicissimi

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al *Prof. Pietro d'Amico*, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI

DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre e *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

INSERZIONI in terza e quarta pagina prezzi convenientissimi.

La pubblicità è l'anima del commercio

NUOVA INVENZIONE

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta **MIGONE & C.**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere Cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di **MIGONE & C.**

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che siradicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri o Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandate per ogni articolo aggiungere Centesimi 25.

Deposito generale Migone e C. - Milano, Via Torino 12. 127

AMARO GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO

preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono in **UDINE** presso la **Farmacia Biasioli**, il **Caffè Dorta** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo, ed in **Fagagna** presso la detta Farmacia.